

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1779 – CREN 209 – 10 Marzo 2005



Governatore Distretto 2030°
Giuseppe Nuzzo

ROTARY CLUB CHIVASSO

Distretto 2030° R.I.

Anno del Centenario
2004-2005

"Insieme per fare"

Presidente: Guido Anfosso

WWW.ROTARYCHIVASSO.ORG
Segreteria: segre@rotarychivasso.org



Presidente Internazionale
Glenn E. Estess Sr.

BOLLETTINO N° 1779
CREN 209

**“Occitano in Piemonte:
renaissance di un’identità linguistico-culturale”**

Relatore:
Dott.ssa Luisa Plà

Ristorante dei Cacciatori - Rolandini di Verolengo (Torino)
10 Marzo 2005

Percentuale di assiduità: 56,45%

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Giovedì 17/03/05	“Chivasso in musica”: “Splendori del Barocco”. Ore 21.15 in Duomo Collegiata a Chivasso.	Massimo Peiretti Michele Frezza
Sabato 19/03/05	Rappresentazione teatrale “ATTENTI AL LUPO” Gruppo teatrale LO ZODIACO Ore 9.30 Teatro Collegio S.Giuseppe - Torino	SERVICE PER GLI ANZIANI
Giovedì 24/03/05	NON CI SARA' RIUNIONE	
Giovedì 31/03/05	“Il volontariato è ancora di moda?” Ore 20:00 – Ristorante Villa Sassi - Torino	Prof. Dario Cravero Presidente Onorario FIDAS
Giovedì 07/04/05	Informazione rotariana Ore 20.00 – Chiesa degli Angeli di Chivasso (Torino)	Riunione riservata

*Lettor, se trovi cosa che t'offenda
in questa edizion del bollettino,
non ti meravigliar, perchè divino
e non humano è quel ch'è senza menda.*



Quando si pensa all'Occitania Grande come realtà geografica ci si sofferma spesso su determinate regioni della Francia del Sud e della Spagna. L'Occitania territorialmente è però anche Italia e ufficialmente ne fanno parte dodici valli che si estendono sulle province di Imperia, Cuneo e Torino.

Interesse di studio della ricerca sono in particolar modo le vallate piemontesi e i piccoli paesi in cui ancora oggi si ascolta questa lingua minoritaria e dove fino a pochi decenni or sono, la popolazione parlava occitano in modo incosciente. Parliamo *a nòsta moda*: così definivano il loro modo di esprimersi, diverso dall'italiano ma anche dal dialetto piemontese.

Dal 1999 questa lingua di minoranza viene riconosciuta anche dallo Stato italiano con la legge 482/99 che eleva l'occitano a lingua di utilizzo anche in ambito scolastico e amministrativo.

Le evoluzioni politiche e la conseguente rinascita culturale degli ultimi anni sono da considerarsi come la riscoperta di una propria identità occitana da parte dei valligiani piemontesi oppure è il risultato di uno sforzo puramente intellettuale? In Piemonte esiste un futuro per questa lingua romanza che vanta di essere una delle più antiche e che per circa tre secoli è stata lingua di cultura europea? Due quesiti che si tenterà di chiarire sulla base dei risultati di un'indagine svolta tra gli abitanti delle valli, tenendo particolarmente presente gli aspetti che riguardano lo sviluppo di una coscienza linguistica presso i parlanti occitani del Piemonte.

Attraverso l'intervento della Dott.ssa Pla si è analizzata la situazione odierna delle Valli, con riferimento alla storia ed al repertorio linguistico-culturale, oltre alla rinascita della coscienza occitana in Piemonte degli ultimi anni.

Perché non esiste una coscienza occitana? Per fattori storici come la frammentazione politico-amministrativa, la frammentazione religiosa e linguistica (occitano e francese coesistevano) oltre che in conseguenza di fattori contemporanei quali una politica fascista che imponeva l'uso dell'italiano, una forte migrazione di persone attratte dai grandi centri abitati della pianura, l'incremento turistico nelle Valli con conseguente "inquinamento" della lingua originale, la creazione di "zone grigie" (in fondo valle si delinea una sorta di lingua "ibrida" formata dalla mescolanza dell'occitano con il piemontese). Nella scuola l'occitano non viene insegnato e con lo sviluppo dei mass-media si diffonde l'italiano. Il repertorio linguistico delle valli è quindi formato da: italiano, piemontese, occitano (parlato solamente dalle persone anziane del posto) ed francese (soprattutto nelle zone di frontiera). Come viene quindi considerato l'occitano: lingua o dialetto? In Piemonte purtroppo non abbiamo una forma scritta e quindi l'occitano, essendo essenzialmente parlato, ha le caratteristiche principali di una forma dialettale e non di una lingua.

Negli anni '60/70 nascono dei movimenti politico-culturali che tendono a riscoprire questa lingua:

- 1961 Escolo dòu Po (Scuola del Po)
- 1961 Coumboscuro (Sergio Arneodo)
- 1968 La Valoddo (Alex Berton) con sede a Pragelato

ROTARY CLUB CHIVASSO

Bollettino 1779 – CREN 209 – 10 Marzo 2005

1968 Movimento Autonomista Occitano MAO - François Fontan (1929-1979)
Costretto a rifugiarsi nelle Valli Occitane, dove morì, portò avanti il concetto di etnismo dove i confini di una nazione non sono quelli geografici ma quelli linguistici e per questo motivo l'Occitania poteva richiedere la propria indipendenza come nazione.

1977 Valados Ousitanos (Gianpaolo Giordana, Sergio Ottonelli)
Denominazione della lingua da parte dei parlanti. Parlando con le persone anziane di queste valli e chiedendo loro come si definiscono, la maggior parte non sanno di essere occitane, ma definiscono il loro linguaggio *parlem a nòsta mòda*. Molti lo definiscono patouà e poi, negli anni '70, è arrivato il termine occitano (portato avanti da associazioni come la Chambrà d'Òc e Valados Ousitanos) per poi arrivare a definirlo occitano-provenzale-alpino. Gli argomenti linguistici a favore del termine "occitano" sono giustificati dal fatto che l'identità provenzale fa riferimento ad una realtà regionale assai circoscritta (la Provenza) e ignora che la lingua d'òc si estende a tutto il mezzogiorno francese e si divide in due gruppi di dialetti (gruppo occitanico settentrionale e gruppo occitanico meridionale).

"Gli occitani si trovano oggi a dover risolvere due problemi pregiudiziali per qualsiasi forma di difesa e promozione dell'occitano: quello dell'unificazione della lingua di fronte alla frantumazione attuale e quello della grafia". G.Freddi

Il problema grosso che si cerca di affrontare è il problema della grafia. L'occitano moderno prevede tre grafie: la grafia mistraliana (utilizzata nelle zone della provenza), la grafia classica o alibertina (detta anche comune o normalizzata) e la grafia fontaniana. In Piemonte, nel 1999, viene formata una *Commissione Internazionale per la Normalizzazione Linguistica dell'Occitano Alpino*, nominata dalla *Comunità Montana della Valle Maira*: scopo di tale commissione è quello di presentare le relazioni tra sistema grafico generale (alibertino) e la pronuncia del parlare occitano-alpino e di adattarlo in alcune regole alle particolarità di quest'ultimo.

Visita allo stabilimento DUCATI con gli amici di St. Jean de Maurienne

Programma di massima

Venerdì 15 Aprile

- 9:00 (circa) Chivasso - ritrovo con il pullman degli amici francesi e partenza da Torino in pullman
12:30 Arrivo alla **DUCATI** a Borgo Panigale (BO) - Pranzo presso il ristorante aziendale della Ducati .
15-15:30 Visita allo stabilimento **DUCATI e REPARTO CORSE**
17-17:30 Fine visita alla Ducati
18:00 Arrivo e sistemazione in albergo a Bologna – **Hotel Amadeus**
20:30 Cena al **ristorante** nei pressi dell' hotel

Sabato 16 Aprile

- 8:30 Colazione
9:15 Partenza per Maranello
10-10:15 Visita della **Galleria/museo Ferrari** a Maranello.
12:00 Eventuale visita del **Ferrari Store** di fronte alla fabbrica
13:00 Pranzo al ristorante (**Cavallino** di fronte alla fabbrica)
15:45 Partenza – ritorno

Costi :

<u>Hotel Amadeus</u>	singola 75 € / doppia 100 €
<u>Ristorante a Bologna</u>	35 € ca.
<u>Ristorante Maranello</u>	28/38 € ca.
<u>Galleria Ferrari</u>	12 € adulti / 9 € over 65 - eventuale guida 150 €
<u>Pullman</u>	Costo ancora da definire